

In terza pagina
ROMA - MILAN 2-0
LAZIO - NOVARA 1-1
In quinta pagina
FABBRICA CAMPIONE DEL MONDO

L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 17 (115)

LUNEDI' 25 APRILE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Per la pace, per la difesa della libertà nei luoghi di lavoro
Gli amici di Pisa diffonderanno **25 mila copie**
Tutti mobilitati per diffondere **1.500.000 copie**

SCESI DAI LUOGHI CHE LI VIDERO COMBATTERE CONTRO I FASCISTI E I TEDESCHI

Migliaia di partigiani sfilano a Genova alla presenza del Presidente Einaudi

Grandi manifestazioni in tutta Italia in onore del Decennale - Il compagno Amendola afferma a Biella che i contrasti tra i partiti non devono annullare le ragioni di fondo che legano insieme le forze della Resistenza



GENOVA - Sfilano gli eroici partigiani che imposero la resa ai nazisti. (Telefoto)

Dalla nostra redazione
GENOVA, 24. — A Genova l'inizio della manifestazione per il Decennale della Resistenza ha cominciato con l'abito di questa ore del mattino, quando il giorno e la notte sono ancora separati da una tenue striscia di luce oltre le colline, i primi gruppi di partigiani si sono mossi dai quartieri della città e dai più lontani paesi di montagna. Migliaia di partigiani hanno gremito i treni e i trasporti urbani, hanno lasciato le zone operaie della città, le vecchie case montane del...

dieci con lo scudo crociato, brillanti nel sole per via della recentissima confezione su misura; in verità le bandiere di partito, secondo gli accordi presi, non dovrebbero esserci, ma nessuno pensa di infrangere lo spirito unitario della manifestazione, come invece fecero a Genova i fascisti il 25 aprile 1945, cogliendo allora la pretestuosa presenza di alcune bandiere fasciste.

Dietro i vessilli della D.C. seguono gruppi di giovani, di anziani, di donne e bambini, e un'anziana signora di via Doria, con il berlino della Brianza, con il...

che l'ardente insieme capito che la sterilità si dimostrerà assai più confacente a quanti pensano di tornare indietro.

Nel tardo pomeriggio centinaia di partigiani sovrano ancora nelle strade cittadine. Qui e là c'erano pure alcuni vecchi contadini dai fazzoletti blu, povera gente spazzata, che se ne andava dondolando lentamente un pacchetto di provviste: si dice che per reclutarsi siano stati stanziati nove milioni. Ma non è stata, una specie del tutto normale, se ha loro permesso di assistere a questa grande ma-

Roma a Venezia, a Verona, a Mantova, a Trieste, a Venezia, a Trento, a Gallarate. A Trieste, Ferruccio Tari ha riaffermato i valori storici e morali della Resistenza in una grande manifestazione unitaria al Teatro nazionale, gremito di cittadini e personalità di ogni partito. A Verona è stata scoperta una lunga corteo di padiglioni di quella città caduta nella lotta per la libertà della patria. A Venezia erano presenti alla cerimonia celebrativa i gonfalonieri e le bandiere di tutti i 122 Comuni della provincia. A Venezia è stato scoperto un cippo alla memoria dei Caduti; la popolazione ha reso omaggio alla salma del tenente Busceti, fucilato dai nazisti, le cui spoglie sono state traslate ieri da Gualdo Tadino al cimitero della città. A Piacenza un corteo di partigiani e cittadini, ha attraversato la città dal centro, raggiungendo piazza Cavalli, dove l'on. Marzazza ha tenuto il discorso celebrativo.

Flavio Micheli

Le altre manifestazioni

L'anniversario della Liberazione è stato celebrato ieri in altre numerose città, do-

Il discorso di Amendola

BIELLA, 24. — Il decimo anniversario della Liberazione nazionale è stato celebrato, oggi, a Biella con una grande manifestazione unitaria. Il compagno Amendola della segreteria del P.C.I., che fu esponente della Giunta piemontese di governo all'indomani della liberazione, ha rievocato le gloriose vicende della insurrezione vittoriosa sotto la guida del C.L.N. che realizzarono la più vasta piattaforma di unità popolare che l'Italia abbia mai visto nella sua storia.

Vivono nella commossa rievocazione di Amendola, le pagine di dieci anni fa. A Roma...

La Roma batte il Milan!



ROMA - MILAN 2-0 - Moro respinge un tiro di Nordhal (Telefoto)

Fanfani rivendica apertamente a Palermo il monopolio politico al partito della D.C.

In un vigoroso discorso pronunciato a Cagliari il compagno G. C. Pajetta incita gli italiani all'unione e alla lotta contro l'erosa invadenza clericale

La campagna elettorale per il rinnovo (Sarebbe il caso di dire) del Parlamento, delle Regioni e dei Consigli provinciali, è ormai in pieno sviluppo. Tutti i partiti hanno tenuto i comizi d'apertura e già un primo giudizio può essere dato sugli orientamenti programmatici di essi.

Il discorso di Palermo dell'on. Fanfani, per esempio, va considerato come una pietra miliare della rinata marcia clericale verso la restaurazione del monopolio politico della D.C. in Italia. Fanfani si è infatti presentato al palcoscenico con il suo vero volto di integralista, che mira all'annullamento di tutte le altre forze «centriste» e all'eventuale assorbitimento di quelle di destra, che fino a questo momento rappresentavano la riserva di sicurezza del suo partito al governo. Il disprezzo e l'insolenza di cui ha godificato il PSDI, il PLI e il PRI dovrebbe rappresentare un campanello d'allarme per Sa-

ragati, Malagodi e Paleari, tutti disposti all'estremo sacrificio per continuare a sbarrare il passo all'invadenza clericale dal lavoro ministeriale. Ma come potranno reggere costoro di fronte a un Fanfani che, mentre la D.C. insieme con il P.S.M. e il P.S.I. respinge la riforma elettorale, spinge la riforma elettorale, per arrivare al punto di accusarli di slealtà e di doppiogiochi e di promettere a se stesso e al suo partito che, in caso di vittoria, si occuperà di dare la D.C. il 5 giugno potrà eleggere al più vivo e più pieno desiderio di procedere all'annullamento di loro esistenza?

Il discorso di Palermo, appreso, in chiare lettere, dalla bocca dell'on. Fanfani, quali siano gli intendimenti della D.C. e i mezzi per il loro compimento, attraverso la polarizzazione dei suoi aiuti di Palermo e la perpetuazione della «quarantena» dei comizi dei partiti del lavoro.

Quali potranno essere le conseguenze di questo programma? E lo stesso Fanfani...

ad anticiparla. La Federazione comunista palermitana aveva proposto al segretario della D.C. una serie di domande, a cui il segretario della D.C. ha preferito non rispondere, rifiutando dietro una serie di «battute». Come mai — gli era fatto chiesto — il nuovo assessore all'Agricoltura, il fanfaniano Di Napoli, da ottobre non ha assegnato un solo ettaro di terra ai contadini? L'interpellato ha risposto: Compagni comunisti, levatele dalla testa che nella D.C. ci siano dei fanfaniani!

Il comizio di Pajetta

CAGLIARI, 24. — Il compagno Giancarlo Pajetta ha pronunciato un discorso, al termine della Conferenza regionale di quadri comunisti aperti questa mattina a Cagliari con il rapporto del compagno Velio Spano sulla situazione politica in Sardegna. Pajetta — che ha parlato dinanzi ad una folla di alcune migliaia di persone raccolte nella piazza Bayle — ha denunciato la grave situazione venutasi a creare nel Paese per la mancata assunzione di responsabilità da parte del governo e del partito di maggioranza di fronte ai problemi più urgenti. Dalla enigmatica politica...



Il compagno G. C. Pajetta

IN UNA MOZIONE APPROVATA A CHIUSURA DEI LAVORI

La conferenza di Bandung chiede l'interdizione delle armi atomiche

La mozione politica, che è stata approvata all'unanimità, condanna i blocchi militari e chiede che le controversie internazionali vengano risolte con il metodo del negoziato - Il diritto di tutti i paesi all'indipendenza



BANDUNG - Un aspetto della sala della conferenza durante il discorso del Primo ministro cinese Ciu En-lai (Radiofoto)

BANDUNG, 24. — La conferenza di Bandung si è conclusa questa sera, in una atmosfera di piena unità, con l'approvazione unanime di tre risoluzioni. La prima condanna il colonialismo; la seconda chiede il controllo internazionale dell'energia atomica e l'interdizione di quelle nucleari e termoneucleari; l'impiego della energia atomica a scopi pacifici; la terza affronta problemi politici generali. Quest'ultima dice testualmente:

«La conferenza asiatico-africana ha esaminato con attenzione la questione della cooperazione mondiale e della cooperazione. Essa ha preso nota con profonda inquietudine dello stato di tensione internazionale e del pericolo di una guerra atomica mondiale. Il problema della pace è il correlativo del problema della sicurezza internazionale. A questo riguardo, tutti i paesi dovranno cooperare, particolarmente attraverso l'ONU, per realizzare una riduzione degli armamenti e l'eliminazione delle armi nucleari sotto un efficace controllo internazionale. In questo modo, la pace internazionale potrà essere assicurata e l'energia nucleare utilizzata esclusivamente a fini pacifici. Ciò contribuirebbe a rispondere alle necessità particolari dell'Africa e dell'Asia, poiché ciò di cui esse hanno argomentato bisogno è il progresso sociale, un miglior livello di vita e una maggiore libertà.»

«Libertà e pace sono interdipendenti. Il diritto a disporre di se stessi deve essere accordato a tutti i popoli e la libertà e l'indipendenza devono essere accordate nei più brevi termini possibili a quelli che sono ancora sottoposti.»

«In verità, tutte le nazioni dovrebbero aver il diritto di scegliere liberamente il loro sistema politico ed economico e il loro modo di vita, conformemente ai principi ed a-

gli obiettivi della Carta dell'ONU; 2) Rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale di tutte le nazioni; 3) Riconoscimento dell'uguaglianza di tutte le razze e dell'uguaglianza di tutte le nazioni, piccole e grandi; 4) Non intervento e non ingerenza negli affari interni degli altri paesi; 5) Rispetto del diritto di ogni nazione di difendersi individualmente o collettivamente, in conformità alla Carta dell'ONU; 6) Rifiuto di ricorrere all'uso della forza come mezzo per risolvere le controversie internazionali; 7) Astensione dagli atti o da minacce di aggressione e dall'impiego della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un paese; 8) Riconoscimento di tutti i conflitti internazionali con mezzi pacifici, quali il negoziato, la conciliazione, l'arbitrato, il ricorso in tribunale ed altri mezzi pacifici che i paesi interessati potranno scegliere, conformemente alla Carta dell'ONU; 9) Incoraggiamento degli interessi reciproci e cooperazione; 10) Rispetto delle giustizie e degli impegni internazionali.»

La conferenza asiatico-africana proclama la propria convinzione che una cooperazione amichevole, conforme ai principi contenuti nella mozione, contribuirebbe efficacemente al mantenimento e al consolidamento della pace e della sicurezza, mentre una cooperazione nei campi economico, sociale e culturale contribuirebbe a dare alla prosperità e al benessere a tutti.»

Su proposta del Primo ministro cinese, i ventinove partecipanti al Fronte per l'Asia hanno deciso di riunirsi nuovamente a Bandung, nel 1956, a data e a sede non ancora fissate.

R. P.

Ora sfilano i gruppi di bandiere. In questa ora del mattino, quando il giorno e la notte sono ancora separati da una tenue striscia di luce oltre le colline, i primi gruppi di partigiani si sono mossi dai quartieri della città e dai più lontani paesi di montagna.